



CICERONE

ORGANO DI INFORMAZIONE DEI PENSIONATI

Poste Italiane S.p.A. - Sped. in abb. postale - D.L. 353/2003 (conv. in L. 27/2/04 n. 46) - art. 1, comma 1, DCB - Roma - N. 4/2013

In questo numero:

- S.A.Pens. - Asso Cral
Tessera Associativa 2014
- 1° Consiglio Generale
Confederazione OR.S.A.
- Anche il Papa contro la
corruzione ed i corrotti
- Il Pozzo di San Patrizio ed il
Grasso che cola!



CICERONE

Bimestrale S.A.PENS. - Sindacato Autonomo Pensionati
Reg. Trib. di Roma N. 536/2000 del 13/12/2000
Via Magenta, 13 - 00185 Roma
www.sapens.it • e-mail: sg.sapens@sindacatoorsa.it

Direttore responsabile

Silvia La Torre

Comitato di redazione

Anna Maria Bruno
Giuseppe Pisano
Gaetano Trigilio

Fotografie

La Redazione
Ermenegildo Colazza

Progetto grafico e stampa

Beniamini Group s.r.l.
Via Panfilo Castaldi, 37/51
00151 Roma

Concessionaria per la pubblicità

Beniamini Group s.r.l.
Via Panfilo Castaldi, 37/51
00151 Roma
Tel. 06.5881157 - Fax 06.5803704
info@beniaminigroup.com

Il S.A.PENS. cura la diffusione della rivista in base a una mailing list continuamente aggiornata. Ai sensi dell'Art. 13, comma 1 della Legge n. 675/96 sulla "Tutela dei dati personali", ciascun destinatario della pubblicazione ha diritto, in qualsiasi momento e del tutto gratuitamente, di fare modificare o cancellare i propri dati personali, o semplicemente di opporsi al loro utilizzo. Tale diritto può essere esercitato scrivendo a:
Beniamini Group s.r.l. - Via Panfilo Castaldi, 37/51 - 00151 Roma
La Beniamini Group s.r.l. lascia agli autori la responsabilità delle opinioni espresse negli articoli firmati e agli artisti quella dei contenuti espressi nelle loro opere.
Rivista stampata su carta Fedrigoni "Ecologica"



S.A.PENS.

Sindacato Autonomo Pensionati

OR.S.A.

Via Magenta, 13 - 00185 Roma

Tel. e Fax 06.4440.361

www.sapens.it • e-mail: sg.sapens@sindacatoorsa.it



Il S.A.PENS. ha una propria indissolubile autonomia decisionale. Ai soci è garantita la più ampia libertà di espressione, assicurando il reciproco rispetto di tutte le opinioni politiche, ideologiche e di fede religiosa. Nel contempo il sindacato respinge e non ammette alcuna influenza e ingerenza di organismi politici, ideologici e religiosi... (Dall'art. 2 dello Statuto S.A.PENS.)

È vietata e perseguibile civilmente e penalmente ai sensi della Legge sul diritto d'autore ogni forma di riproduzione dei contenuti di questa rivista compresi gli spazi pubblicitari senza consenso scritto dell'editore.



N.4 • 2013 Sommarario

- 3** S.A.Pens. - Asso Cral
Tessera Associativa 2014
- 4** 1° Consiglio Generale
Confederazione OR.S.A.
- 5** Terzo Convegno sulla Piattaforma Europea
contro la povertà e l'esclusione sociale
- 6** AGE Platform Europa lancia il suo
Manifesto per le elezioni europee 2014
- 7** Natale 2013
- 8** Anche il Papa contro la corruzione
ed i corrotti
- 9** Il patrocinio a spese dello stato
- 10** Come recuperare qualche milione senza
l'aiuto di professori o tecnici
- 11** Perequazione pensioni 2014
- 12** Il Pozzo di San Patrizio ed il Grasso che cola!
- 13** 1ª Riunione Coordinamento Donne
S.A.PENS. - Regione Lazio
- 14** La legge Mosca
- 15** Pensionati in fuga dall'Italia:
gli ultimi emigranti
- 16** Come la casta ha salvato
i signori delle slot machine
- 17** Convegno pensionati S.A.pens.-Orsa a Verona
quali "protagonisti della legge di stabilità"
- 18** Benvenute calamità naturali!
- 19** I vostri quesiti

Chiuso in redazione in data 18/12/2013

S.A.Pens. - Asso Cral Tesseratura Associativa 2014

Nel mese di novembre u.s., come S.A.Pens., abbiamo partecipato a Fi-
renze al 7°
meeting dei
Cral organiz-
zato da Asso
Cral Italia.

Il Workshop,
che ha visto la
nutrita presenza
dei responsabili
delle sigle affiliate ad Asso Cral
provenienti da tutta Italia, aveva
quale tema "Sinergie per affron-
tare la crisi".

Oltre ad una analisi sulle attività
svolte nell'ultimo biennio,
l'evento aveva lo scopo di svi-
luppare programmi per ottimiz-
zare i servizi offerti ai sodalizi
affiliati.



Al meeting sono interve-
nute importanti persona-
lità della produttività e
Brand nazionali che
hanno proposto all'at-
tenzione della platea
interessanti iniziative,
progetti e innovative
soluzioni di comuni-
cazione e di risparmio per

tutti i soci.
Sono 10 milioni i
fruttori delle agevo-
lazioni, suddivisi tra
gli 850 Cral affiliati
che, potendo usu-
fruire delle 1.200
convenzioni attive,
ottengono impor-
tanti sconti in un
momento di grandi
difficoltà economi-

che come è quello attuale.
Anche per il 2014, la tessera
d'iscrizione al S.A.Pens., abbi-
nata al circuito ASSO CRAL, con-
sente anche l'utilizzo delle
convenzioni nazionali e regionali
riportate nel notiziario "The
Wall" o acquisibili consultando
direttamente il portale asso-
cral.org. Raccomandiamo per-

tanto a tutti gli iscritti
S.a.Pens. di ritirare la
tessera associativa
personalizzata presso
le nostre sedi regio-
nali e provinciali che
consente di usufruire
delle agevolazioni ef-
fettuate dalle varie
aziende dislocate su
tutto il territorio na-
zionale.



Auguri dal S.A.Pens.

***A tutti i nostri associati e alle loro famiglie
vogliamo fare i nostri migliori auguri di Buon Natale e Felice Nuovo Anno.
Auguriamo che queste feste possano essere trascorse da tutti voi con gioia e serenità nonostante i tempi
e i sacrifici e che il 2014 sia un anno positivo sotto tutti gli aspetti.***

***Ricordiamo ai nostri associati che presso le Sedi regionali e provinciali
sono disponibili le tessere associative per l'anno 2014.
Da quest'anno la tessera rinnovata sarà valevole anche per poter usufruire di sconti
presso gli esercizi aderenti all'AssoCral.***



1° Consiglio Generale Confederazione OR.S.A.

Nei giorni 10, 11 e 12 novembre 2013 a Salerno si sono svolti i lavori del 1° Consiglio Generale della Confederazione OrSA.

Fra le decisioni assunte, nel rispetto

delle norme statutarie, dal 1° gennaio 2014 la Confederazione sarà guidata da Giuseppe TORRENTE, già Segretario Generale SAPENS.

A Torrente vanno gli auguri per un

proficuo lavoro da parte di tutti i pensionati aderenti all'OrSA.

Di seguito viene riportato il Documento Finale del Consiglio Generale.

Mozione finale

Si è svolto a Salerno il 10 e 11 dicembre 2013 il primo **Consiglio Generale** della Confederazione OR.S.A. I lavori si sono svolti su due livelli, uno tecnico amministrativo che è sfociato nell'approvazione dei regolamenti amministrativi e attuativi, ed uno politico sindacale.

La confederazione OR.S.A denuncia:

lo sgretolamento dei diritti del mondo del lavoro, in particolar modo evidenzia la necessità di riorganizzare le tipologie contrattuali al fine di stabilizzare i rapporti di lavoro e mitigare gli effetti della precarizzazione, quindi fa della lotta al precariato un cavallo di battaglia.

L'urgenza del rinnovo dei contratti del pubblico impiego, congelati ormai da cinque anni e il conseguente riconoscimento degli arretrati previsti.

L'organizzazione OR.S.A., per ciò che concerne l'aspetto previdenziale, mira a sostenere e potenziare l'aspetto della previdenza pubblica (I pilastro) che consente di avere maggiori garanzie, anche se nel tempo prevede una riduzione delle prestazioni e per questo motivo si rivendica l'aggancio delle pensioni alla dinamica salariale.

L'OR.S.A. mira al recupero della perequazione automatica maturata negli anni 2012/13 che ammonta al 5.7%, considerando che resterebbe un danno permanente sulle pensioni.

Si auspica, nel futuro prossimo, di poter formare, ove non vi siano, ed uniformare i servizi di CAF e patronato.

È emerso, durante il corso dei lavori, considerata la specificità della nostra organizzazione che non ha sviluppato in tutte le regioni del paese le medesime adesioni, la necessità di un collegamento costante tra la Segreteria Generale Confederale e i territori.

L'OR.S.A è al fianco di quei lavoratori che quotidianamente lottano contro gli effetti dei tagli imposti dal governo centrale e la privatizzazione selvaggia dei servizi essenziali, cominciando dall'acqua passando per i trasporti (referendum docet).

Si ritiene auspicabile, inoltre, fatta salva l'autonomia politica della Confederazione, l'adesione a tutte quelle manifestazioni in cui si ravvedano rivendicazioni sovrapponibili.

Il Consiglio Generale dà mandato alla Segreteria Generale di attuare le proposte sopra descritte e provvedere all'attuazione delle procedure relative all'indizione dei congressi regionali, ove vi sia una vacatio causata dalle dimissioni dei segretari regionali, entro la data del prossimo Consiglio Generale.

La Commissione Mozione Finale

Fausto Mangini

Giorgio Bollotta

Francesca Fusco

Stiamo ancora aspettando...

Vogliamo ricordare a tutti i pensionati interessati che il SAPENS non ha abbandonato le pretese riguardanti la unicita' dei contratti degli ex ferrovieri e l'illegittimita' costituzionale del blocco della perequazione delle pensioni. I ricorsi pilota giacciono da oltre due anni presso il Tar del Lazio e delle Corti dei conti Lazio e Liguria in attesa della fissazione delle udienze di trattazione.

Ai giudici amministrativi è demandato il riconoscimento dei nostri diritti calpestati da Berlusconi / Tremonti e Monti / Fornero.

Terzo Convegno sulla Piattaforma Europea contro la povertà e l'esclusione sociale

Comunicato Age Platform Europe
Bruxelles 26 - 27 Novembre 2013

Della crescita debbono beneficiarne tutti i cittadini, principalmente i più vulnerabili!

Dopo la divulgazione dei dati sulla probabile crescita economica per il 2014 ed alla vigilia della terza Convenzione annuale sulla povertà, AGE invita la Commissione Europea e gli Stati membri a considerare la spesa pubblica come un investimento al fine di garantire una protezione sociale adeguata e sostenibile per tutti.

Il tasso di povertà, ripartito per fasce di età e di genere, necessita di affrontare in modo principale la povertà persistente tra gli anziani, i cui rischi sono molto più elevati rispetto ad altri soggetti.

“Se vogliamo evitare l'esclusione dei più vulnerabili in ogni fase della vita, la solidarietà ed una visione sociale globale a lungo termine debbono sostenere la politica di sviluppo dell'Unione Europea”, insiste Anne-Sophie Parent, Segretario Generale di AGE Platform Europe.

I membri di AGE accolgono gli sforzi della Commissione Europea per affrontare meglio le

conseguenze sociali della crisi ed in particolare la proposta di un nuovo quadro di valutazione degli indicatori sociali e occupazionali dell'Unione.

“Questo non è sufficiente, il quadro di valutazione proposto dovrebbe anche tener conto della specificità della povertà nella terza età” ha continuato



Anne-Sophie Parent. “Vorremmo inoltre che la Commissione e gli Stati membri si impegnassero a fare un ulteriore passo e, sfruttando il prossimo semestre europeo del 2014, rafforzare le riforme economiche con misure sociali fondamentali per garantire una crescita inclusiva per tutti”.

AGE auspica che la crescita ipotizzata nel 2014 sia utilizzata per sostenere le sfide economiche e

sociali, affrontando nello stesso tempo l'invecchiamento demografico per soddisfare le esigenze degli anziani.

I membri di AGE ritengono che, al fine di affrontare le conseguenze sociali della crisi, la spesa pubblica debba essere vista come un investimento per la crescita, utilizzandola in modo più efficiente per garantire una protezione sociale adeguata e sostenibile per tutti.

AGE invita pertanto la Commissione a:

- affrontare e risolvere la situazione dei lavoratori anziani in un quadro di proposte per favorire i livelli occupazionali e di indicatori sociali;
- rafforzare le misure economiche e le riforme delle finanze pubbliche

con autentiche misure sociali per migliorare le condizioni economiche e sociali di tutti i cittadini in ogni fase della propria vita;

- promuovere norme che aiuterebbero gli Stati membri ad affrontare le disuguaglianze sociali;
- integrare la società civile come partner alla pari, nello sviluppo e nell'attuazione delle politiche e delle riforme europee e nazionali.

AGE Platform Europa lancia il suo Manifesto per le elezioni europee 2014

di Elio D'Orazio

Per una Europa accogliente ed amica delle persone anziane

Il 5 novembre 2013 Age Platform Europe ha presentato al Parlamento Europeo il suo "Manifesto" per le Elezioni del Parlamento Europeo 2014.

L'evento è stato l'occasione per sollecitare il Parlamento europeo e la Commissione europea ad impegnarsi in un dibattito costruttivo con i cittadini più anziani. Age ha anche pubblicato un Blog "Verso un'Age Friendly Parlamento Europeo come strumento interattivo per fare conoscere e discutere le questioni e le problematiche di interesse per le persone anziane in vista delle elezioni del Parlamento Europeo del prossimo mese di maggio 2014.

I Membri AGE guardano allo sviluppo ed alla creazione di ambienti "accoglienti, amici e solidali" per le persone anziane in tutta l'UE come una risposta efficace, equa e sostenibile per affrontare anche da questo punto di vista l'attuale crisi economica e sociale ed il notevole e rapido cambiamento demografico. Il Manifesto propone quindi una serie di misure a sostegno della creazione di un'Unione europea "Age-Friendly" attraverso la promozione di ambienti e sistemi favorevoli in tutti i settori della società. Questi ambienti e sistemi potranno agevolare ed ampliare la partecipazione dei cittadini alla vita della società indipendentemente dalla loro età, favorendo l'accesso degli anziani a cure di qualità; ad alloggi adeguati, accessibili e integrati nel territorio; a trasporti idonei, in un ambiente accogliente per tutte le età; ad opportunità di occupazione ed impiego proporzionato alle capacità e disponibilità ed al servizio delle nuove generazioni; al volontariato sociale, ambientale, culturale; alla educazione continua ed

all'accesso continuo alla cultura, al sapere ed all'insieme di beni e servizi utili a poter condurre una vita serena, dignitosa e soddisfacente

Questo richiederà decisioni impegnative con il coinvolgimento di tutti i soggetti interessati ad assumersi la responsabilità collettiva di riprogettazione nuovi modi di organizzare le nostre società: politica, istituzioni, imprese, cittadinanza attiva ed organizzata, singole persone volenterose e responsabili.

Il Manifesto quindi si propone innanzitutto come strumento per aprire un confronto serrato con le

forze politiche dei singoli Stati membri che presenteranno candidati per le Elezioni Europee 2014 allo scopo di influenzarne gli orientamenti programmatici volti a creare condizioni positive e concordi all'interno del futuro Governo Europeo.

Tali orientamenti convergenti saranno ancor più possibili e realizzabili in un contesto che guarda

alla creazione di un vero e proprio Governo Europeo che faccia perno sul Parlamento come luogo principe della rappresentanza dei cittadini europei, superando le attuali rigidità strutturali e burocratiche. Si tratta quindi di mettere mano ad un nuovo Trattato Costituzionale che assegni pieni poteri al Parlamento nella costituzione del Governo e nell'assunzione delle decisioni, pur con l'apporto di strutture come la Commissione Europea, del Consiglio dei Ministri europei e dei Capi di Stato e di Governo dei singoli Stati membri. La stessa normativa relativa alla elezione del Parlamento dovrà essere adeguata alle nuove e più complete funzioni che il Parlamento dovrà svolgere.

Su tutti questi temi il 14 novembre si è svolta a Roma, presso la sala polifunzionale della Presidenza del Consiglio dei Ministri, la Conferenza nazionale di Age Platform Italia. Su quelle idee e



proposte si sono confrontati esperti, rappresentanti di organizzazioni dei cittadini, dei pensionati e delle persone anziane in generale e degli amministratori e del governo. Il confronto proseguirà nelle prossime settimane e mesi, con l'auspicio di portare a risultati positivi.

I titoli di questa piattaforma sono riassumibili come segue:

1. Promuovere le pari opportunità e la realizzazione dei diritti umani per tutti;
2. Garantire l'adeguatezza, l'equità e la sostenibilità dei sistemi sociali e di tutela della salute;
3. Garantire l'accesso universale a beni e servizi, in particolare in un ambiente confacente, all'ICT, alla mobilità e ai servizi pubblici;
4. Sostenere il diritto di crescere e invecchiare in buona salute fisica e mentale;
5. Creare mercati del lavoro capaci di rispondere positivamente alla condizione dei lavoratori over 50;
6. Coinvolgere le persone anziane in tutti i processi

politici e di ricerca che li riguardano;

7. Proteggere il diritto per tutti di vivere e morire con dignità.

Lo scopo di questo Manifesto è anche quello di incoraggiare gli anziani europei ad andare alle urne, affinché l'affluenza sia tale e tanta da rendere evidente la volontà dei cittadini di assegnare a questa istituzione europea il potere primario nella determinazione di un vero e proprio Governo europeo.

AGE Platform Europe chiede anche il ripristino dell'Intergruppo sull'invecchiamento e la solidarietà tra le generazioni al fine di poter mantenere tali questioni in cima all'ordine del giorno del Parlamento europeo dopo il 2014. Age Platform Italia chiederà incontri e confronti con le forze politiche ed istituzionali italiane per sottoporre questi temi alla loro attenzione ed al loro impegno.

(documenti e varie informazioni sono reperibili sul sito web di Age Platform Europe e sui siti delle singole organizzazioni membri)

Natale 2013

di Giuseppe Pisano

Come ogni anno, il mese di dicembre porta all'umanità la ricorrenza che universalmente viene riconosciuta come segno distintivo di vita (nascita di Gesù Cristo) e proposta di miglior accordo tra le genti.

Negli anni scorsi abbiamo avuto modo di approfondire la "nascita" della Festa del Natale, la evoluzione nell'arco dei millenni, la tradizione dei Re Magi, la grandissima importanza del messaggio universale che il Natale porta con sé.

Quest'anno, 2013, e per la gravissima, persistente crisi economica (altro che "vedere" la luce nel tunnel!) e per importanti avvenimenti sul tema socio-religioso-familiare, il Natale ha una "valenza" molto più appropriata che nel passato. L'elezione a Pontefice di Papa Francesco, succeduto al teutonico Papa Benedetto XVI, è sembrata

portare nel mondo cristiano ed in tutto il mondo dei credenti, il nuovo vento del "sacerdozio in mezzo alla gente", come dire "uno di noi"!

Ma questo, caro Gesù (ed è il contenuto della preghiera di Natale), ha portato ad una esacerbazione nei rapporti tra clericali e laici, credenti e non credenti, con questi ultimi che tentano di sminuire se non sopprimere, consolidati, secolari principi attinenti la famiglia. Ed il Natale, che non è soltanto la ricorrenza della Tua nascita, ma anche la celebrazione dell'istituto della famiglia, oggi viene contestato e storicamente e come realtà, ovvero fatto avvenuto.

I tentativi di "inquinamento" delle fonti del Cristianesimo, con divieti "furbi", perché ammantati da pseudo motivi di "tolleranza",



quali l'esposizione della Tua "Im-magine", la negazione delle benedizioni nelle scuole, non avranno, con il Tuo assoluto "aiuto", l'esito da "loro" auspicato.

Ed altro che "genitore 1 e genitore 2", noi continueremo a dire "papà e mamma", non altro perché sono le prime, dolcissime parole che l'innocenza immacolata dei bambini esprime. E poi, Gesù caro, come faremmo a pensare di dover recitare in modo diverso il "Padre nostro"?

Sappiamo che ci sei vicino sempre e, nel Tuo nome, porgiamo a tutto il Mondo carissimi auguri di buone Feste!

Anche il Papa contro la corruzione ed i corrotti

di Gaetano Trigilio

La corruzione porta via dalle casse dello Stato oltre 60 miliardi l'anno

“Chi pratica le tangenti ha perso la dignità e dà ai figli pane sporco”. Lo ha detto Papa Francesco durante una sua omelia.

Papa Francesco ha pregato per i tanti giovani che ricevono dai genitori *“pane sporco”*, illeciti guadagni frutto di tangenti e corruzione, questi giovani hanno fame di dignità perché il comportamento disonesto dei padri toglie loro la dignità.

La parabola dell'amministratore disonesto ha dato lo spunto al Papa per parlare *«dello spirito del mondo, della mondanità, di come agisce questa mondanità e quanto pericolosa sia. Gesù pregava il Padre perché i suoi discepoli non cadessero nella mondanità. È il nemico: quando noi pensiamo ai nostri nemici, davvero pensiamo prima al demonio, perché è proprio quello che ci fa male. L'atmosfera, lo stile di vita piace tanto al demonio, è questa mondanità: vivere secondo i valori - fra virgolette - del mondo. E questo amministratore è un esempio di mondanità».*

“Qualcuno di voi potrà dire - ha proseguito il Papa - “Ma, questo uomo ha fatto quello che fanno tutti!”. Ma tutti, no! Alcuni amministratori, amministratori di aziende, amministratori pubblici; alcuni amministratori del governo... Forse non sono tanti. Ma è un po' quell'atteggiamento della strada più breve, più comoda per arricchirsi”.

La corruzione porta via dalle casse dello Stato circa 60 miliardi pari a 12 IMU sulla prima casa.

Purtroppo anche gli Enti locali come le Regioni sono oggetto di continui scandali. I gruppi dei partiti sembrano avere un bancomat senza fondo dove tutti vanno ad attingere somme rilevanti, spese folli come ad esempio champagne ordinato direttamente in Francia, rimborsi per spese telefoniche di centinaia di migliaia di euro. Occorre anche ricordare che spesso i gruppi sono compo-

sti da un solo consigliere che gestisce tutto da solo. Sono ben 75 i gruppi consiliari costituiti da una sola persona. Fra le Regioni più corrotte la Lombardia, la Campania, la Puglia, il Lazio ed ora anche il Piemonte. Spese folli evidenziate ed ora sotto la lente della giustizia.

E così mentre a milioni di italiani si chiedono o meglio si impongono duri sacrifici, una classe politica insaziabile scialacqua con i soldi dei contribuenti. Se si viene a scoprire quello che accade negli Enti Regione, perché non si può pensare che

la corruzione tocchi anche le Province ed i Comuni?

“60 miliardi l'anno. Cioè dodici volte il gettito dell'IMU sulla prima casa. Questa è la cifra che ogni anno i corrotti rubano all'Italia. Dice il Procuratore generale della Corte dei conti, Furio Pasqualucci: “In tempi di crisi come quelli attuali il peso delle tangenti è tale da far più che ragionevolmente temere che il suo impatto sociale possa

incidere sullo sviluppo economico del Paese perfino oltre le stime del servizio Anticorruzione e Trasparenza del ministero della Funzione pubblica, nella misura prossima a 50/60 miliardi di euro all'anno costituenti una vera e propria tassa immorale e occulta pagata con i soldi prelevati dalle tasche dei cittadini”.

Un'indagine della CGIA di Mestre, partendo dai 233,9 miliardi di euro del programma delle infrastrutture strategiche 2013-2015, redatto dal governo Monti, ha calcolato che su questi lavori le tangenti peserebbero per 93 miliardi di euro in più. L'equivalente di quasi 6 punti di Pil. Gravando su ogni cittadino italiano per 1.543 euro.

Allora ci si chiede: come è possibile che i cittadini, così sensibili ai rincari sulle bollette della luce o del gas possono rassegnarsi a un prelievo medio di cinquemila euro l'anno a famiglia? Oggi un pensionato con 1500 euro al mese paga ben 5000 euro di Irpef e poi ... le altre tasse, le accise, le addizionali ecc. ecc.! Com'è possibile che i tartassati non si rivoltino? Lo studio «Eurobarometer 2011»,



presentato nell'autunno 2012, ha accertato che nell'arco dell'anno precedente 12 italiani su 100, quasi uno su otto, si erano sentiti rivolgere «almeno una richiesta, più o meno velata, di tangenti». I corrotti rubano al Paese, dice la Corte dei conti, almeno 60 miliardi l'anno, dodici volte l'Imu sulla prima casa.

Lo testimonia un dossier di Confindustria del 2012 che spiega come gli investimenti esteri in Italia siano precipitati dal 2% del totale spalmato su tutto il pianeta nel periodo 2000-2004 a un misero 1,2% negli anni 2007-2011. Quasi un dimezza-

mento. Una sconfitta storica. Ancora più grave nel Mezzogiorno. Spiega infatti quel dossier che di tutti i soldi stranieri arrivati nel nostro Paese quelli investiti in Campania sono stati l'1%, in Puglia lo 0,8%, in Sardegna lo 0,6%, in Sicilia lo 0,4%, in Calabria lo 0,2 e in Basilicata lo 0,1... Risultato finale: tutto il Sud messo insieme, compreso l'Abruzzo (2,2%) e il Molise (zero!) non ha raccolto che il 5,3%. Sarà una coincidenza se, nel grafico dell'Istituto di ricerca «Quality of Government Institute» del 2010 le nostre Regioni sono considerate, tra 172 Regioni europee, tra le più corrotte?

Il patrocinio a spese dello Stato

di Anna Maria Bruno

Trovarsi a doversi difendere in aule di tribunali a volte può costare molto caro: costi per avvocati, pratiche amministrative, perizie e consulenze tecniche ecc. e spesso non tutti sono in grado di sostenere queste spese e qualcuno potrebbe dover rinunciare alle proprie difese. Per venire incontro alle persone in difficoltà e garantire a tutti un giusto processo, lo Stato si fa carico delle spese legali a favore dei cittadini in difficoltà economiche.

Quello che una volta era definito come "patrocinio gratuito" ora si chiama appunto "patrocinio a spese dello Stato". Per avere diritto al patrocinio a spese dello Stato occorre avere un limite di reddito, risultante dall'ultima dichiarazione Irpef, non superiore a 10.766,33 euro, nel caso di altri conviventi o familiari il reddito è quello dell'intero nucleo familiare. La domanda per poter usufruire del patrocinio a carico dello Stato deve essere rivolta alla segreteria dell'Ordine degli Avvocati presso il Pa-

lazzo di Giustizia mediante moduli prestampati ivi disponibili, allegando fotocopia del documento di identità del richiedente. La sede competente è quella dove il giudice sovrintende il processo. Entro un termine di dieci giorni viene



comunicato l'accoglimento o meno della domanda; nel caso l'istanza sia respinta, ci si può rivolgere direttamente al giudice che si occuperà del processo. Lo Stato anticipa i costi amministrativi e l'onorario dell'avvocato, ma potrà recuperare queste spese in diversi casi. Nel caso di vincita, le spese processuali potranno essere re-

stituite allo Stato addebitandole alla parte perdente, e se non fosse sufficiente anche a chi, usufruendo del patrocinio gratuito, la vittoria ha messo in condizione di averne la possibilità. Nel caso di perdita della causa lo Stato non recupera le spese, tuttavia chi viene condannato dal giudice, anche se non abbiene dovrà pagare la controparte, risarcire i danni ecc., secondo quanto stabilito dal giudice.

Il patrocinio a carico dello Stato può essere richiesto sia per cause civili che penali e per ricorsi nei confronti delle Commissioni Tributarie.

Per avere informazioni su questa materia sono stati istituiti gli "Sportelli per il cittadino" presso ciascun Consiglio dell'Ordine degli avvocati, dove i legali sono a disposizione per dare informazioni e consigli qualificati, in relazione agli adempimenti necessari per istruire una causa presso il Tribunale.

Come recuperare qualche milione senza l'aiuto di professori o tecnici

di Anna Maria Bruno

Sono ormai passati alcuni anni in cui si è sentita sempre più pressante l'esigenza di trovare risorse per poter garantire i servizi essenziali per il Paese.

Nelle diverse sedi competenti, Ministeri, Governi, Commissioni varie, si sono alternati "valenti tecnici", "professori bocconiani di rinomata sapienza" e i più competenti personaggi della politica, scelti addirittura e personalmente dal Presidente/Re Giorgio Napolitano.

Tuttavia nessuno di questi "grandi" è riuscito a cavare un ragno dal buco se non adottare solo provvedimenti restrittivi nei confronti dei soliti noti: dipendenti e pensionati.

Senza andare tanto lontano, sarebbe bastato interpellare qualche persona della strada, solamente un po' informata sulle vicende della politica italiana di questi ultimi anni, per avere qualche consiglio di economia.

Vogliamo dare qualche esempio:

AMBULATORIO PERMANENTE AL SENATO

700.000 euro recuperabili con la soppressione dell'ambulatorio medico di pronto soccorso permanente accanto all'aula del Senato a Piazza Madama. Per chi lo ignorasse, la struttura, al servizio gratuito dei senatori e dipendenti, è costosissima per la spesa relativa all'organico (medici e infermieri) in posti che ovviamente sono occupati tramite spartizione politica. Nel frattempo sono stati ridotti finanziamenti alla Sanità per i cittadini comuni che, è ormai noto, sono costretti in gran numero a rinunciare alle cure mediche, odontoiatriche per sé e per le loro famiglie.

PARKING GRATUITO

5.000.000 (cinquemilioni) stanziati per il parking gratuito e riservato a disposizione degli onorevoli in piazza del Parlamento.

Viene spiegato che il provvedimento è stato necessario per favorire i tempi di percorrenza verso la Camera. Gli onorevoli devono essere messi in condizione di avere sempre a disposizione un parcheggio tutto loro e gratuito visto che i mezzi pubblici "a Roma non funzionano" - parole di un deputato anonimo - senza valutare che forse sarebbe stato più utile stanziare la stessa cifra per migliorare il servizio pubblico per cittadini e pendolari.

Tutto questo senza tenere conto che già esistono diversi parcheggi nei pressi della Camera compreso quello sotterraneo di Villa Borghese con un servizio di bus-navetta per Montecitorio - servizio naturalmente pagato dai contribuenti ed inoltre è anche previsto un corposo rimborso per spese di taxi.

ASSISTENZA SANITARIA

10.000.000 (diecimilioni) vale il costo per l'assistenza sanitaria dei deputati e familiari, coniugi o conviventi more uxorio, gay o eterosessuali che siano. Mentre per i cittadini in questi anni sono sempre stati fatti tagli alla Sanità, già colpita in molti casi da malagestione o corruzione, diminuendo via via le prestazioni sanitarie essenziali, i 630 deputati e 315 senatori e loro famigliari possono dormire sonni tranquilli. Ma a questi vanno aggiunti i titolari di assegni vitalizi, i giudici della Corte Costituzionale (proprio quelli che devono vigilare sulla parità dei trattamenti e che ben si guardano dal farsi qualche piccolo taglio), titolari di reversibilità di assegni vitalizi, in tutto una platea di circa 5500 privilegiati.

La spesa comprende anche le cure termali, fisioterapia, talassoterapia, ecc. per un costo di circa 10 milioni all'anno, ma il fatto preoccupante è che dalle indagini svolte appare che la spesa più inattesa è quella per trattamenti di "psicoterapia", il che ci fa chiedere come possano persone così colpite occuparsi di risolvere i problemi degli italiani.

RIMBORSI PER SPESE TELEFONICHE

A circa **20 milioni** di euro ammonta quanto viene rimborsato ai soli deputati per un importo di 3000 euro mensili a testa. L'attività telefonica è quindi molto intensa, peccato porti risultati quasi nulli alla collettività.

AUTO BLU E SCORTE

1 miliardo e 50 milioni all'anno sono la spesa per le auto blu e 250 milioni per le scorte concesse non solo ai politici in carica, ma anche a molti ex come Monti, Fini, Cirino Pomicino, Pera, Bertinotti, Taormina e Pivetti, e a una pletora di altri personaggi: giornalisti come Bruno Vespa, Belpietro, Feltri, ex ministri, ex sottosegretari, ex presidenti di Regione, ex deputati, ex presidenti di Camera e Senato (insomma tutti ex), ecc. ai quali, proprio perché ex, il servizio

non dovrebbe essere più concesso, oppure come al Presidente INPS Mastrapasqua che, dall'alto del suo 1,2 milione di stipendio il servizio potrebbe pagarselo, e sembra che la nostra Presidente della Camera, "Santa" Laura Boldrini, sbandieratrice di propositi di grandi economie, non abbia resistito allo sfizio di concedersi una lussuosa BMW al posto della modesta Lancia Delta pre-elezioni.

Un servizio che vede impegnati 4000 uomini delle forze dell'ordine, e un migliaio di lussuose auto, spesso impiegati in tutt'altri servizi che di sicurezza. Abbiamo assistito all'uso delle auto blu e relative scorte per accompagnare una certa Polverini ad acquistare scarpe o una Finocchiaro a fare shopping all'IKEA, e questi non sono casi isolati. Dalle dichiarazioni stesse degli addetti risulta che le auto servono per i più disparati servizi, dal fare la spesa al pagamento delle bollette ecc., quindi scorte usate in servizi da maggiordomo per il privilegiato di turno.

Il servizio di auto e scorte prevede diversi livelli di protezione a seconda del personaggio interessato. Per alcuni sono impiegate tre auto, per altri due e per i più "insignificanti/sfigati" solo un'auto.

Tutto questo avviene mentre la polizia incaricata della sicurezza dei cittadini deve fare i conti con carenza di personale, auto decrepite, malfunzionanti e spesso a corto di benzina.

Questa vergogna italiana, che non trova pari in nessun altro Paese, è una delle cose che più suscitano sentimenti di critica e insofferenza verso la classe politica. Chiaro che le cifre risparmiate, pochi spiccioli rispetto alle necessità, non risolverebbero tutti i problemi economici del Paese, ma se a questi si potesse aggiungere anche il dimezzamento (tanto sbandierato e promesso) del numero dei parlamentari, sarebbe un passo avanti ed un segnale della volontà di

cambiamento da parte della politica.

Se poi, ciliegina sulla torta, i "nostri eroi" fossero riusciti, o meglio avessero voluto, incassare i circa **90 miliardi** dall'evasione delle tasse e relative sanzioni delle slot machine, vicenda che si è trascinata dal lontano 2007, avremmo risolti i problemi di Leggi di Stabilità per diversi anni.

Invece tra sconti e condoni il recupero pare essere di solamente circa 500 milioni. Ma questo argomento sarà più ampiamente illustrato in un altro articolo.

E cosa dire dei **93 miliardi** spesi dal '97 per il finanziamento pubblico ai partiti sulla cui costituzionalità ha sollevato recentemente dubbi proprio la Corte dei conti del Lazio. Per la Corte dei conti tutte le disposizioni a partire dal 1997, ripetute nel 1999, 2002, 2006 ed infine nel 2012, hanno ripristinato i privilegi abrogati col referendum popolare del 1993 facendo ricorso ad artifici e manipolazioni legislative.

Di questi fatti il Parlamento dovrebbe rendere conto ai cittadini nel momento in cui agli stessi vengono chiesti sacrifici non più sopportabili.

Così come sembra uno vero spreco il premio di 30.000 euro a testa per quei dirigenti della pubblica amministrazione che si sono impegnati ad usare il computer e le mail per velocizzare le comunicazioni o le migliaia di euro spese per i corsi di lingua dei nostri parlamentari ...peraltro con ben scarsi risultati!!!!

Non restano che poche avvilenti constatazioni: l'Italia, per dirla alla maniera di Dante, "**nave senza nocchier in gran tempesta**", sta affondando e le promesse dei politici sono vere promesse da marinai. Non illudiamoci, a pagare (sempre di più), saremo sempre e solamente noi.

Perequazione pensioni 2014

Sulla Gazzetta Ufficiale del 29 novembre 2013 è stato pubblicato il decreto interministeriale che fissa nell'1,2 la percentuale di variazione per il calcolo della perequazione delle pensioni dal 1° gennaio 2014. Nessuna variazione per la perequazione dell'anno in corso (già determinata nella misura del 3%). Dopo il congelamento per i trattamenti pensionistici superiori a tre volte il minimo Inps stabilito con il decreto salva Italia Monti-Fornero, la perequazione torna a rivalutare parzialmente le pensioni dopo due

anni di blocco ma senza nessun recupero del malto.

Con la legge di stabilità 2014, l'adeguamento sarà del 100% per le pensioni fino a tre volte il minimo, per scendere al 95% per quelle superiori a tale limite ed inferiori a quattro volte il minimo; al 75% per quelle comprese tra 4 e 5 volte; al 50% tra 5 e 6 volte; al 40% per le pensioni superiori a 6 volte il minimo.

Il nuovo meccanismo di rivalutazione non sarà più a scaglione.

Le riduzioni riguarderanno l'intero

assegno e non solo la parte eccedente la soglia garantita.

L'ennesima beffa a danno di milioni di pensionati che hanno regolarmente versato i contributi durante tutta la loro vita lavorativa e che, a differenza di quanto sostenuto dall'economista di turno, non rubano il futuro ai giovani. Semmai, pur arrivando a fatica a fine mese, con la loro pensione svolgono un ruolo fondamentale nel nucleo familiare, in particolare nei confronti di figli e nipoti sempre più disoccupati.

Il Pozzo di San Patrizio ed il Grasso che cola!

di Giuseppe Pisano

Dicesi "Pozzo di San Patrizio" il luogo o tasca dai quali si può attingere senza timore di fine disponibilità.

Una leggenda, storia popolare, irlandese racconta le vicissitudini di un monaco, San Patrizio, che, su indicazione di Gesù Cristo, era solito ritirarsi in una caverna della quale non si riusciva a vedere il fondo, raggiunto il quale si aveva la certezza della visione del Paradiso. Questa caverna venne percorsa in lungo e in largo dal Santo che ritenne di utilizzarla nella maggiore profondità. San Patrizio più scendeva, più si accorgeva che della caverna non riusciva né a toccare né a vedere il fondo. Da qui la vulgata popolare del "pozzo senza fondo di San Patrizio", intendendo, però, non luogo di rifugio, ma luogo di disponibilità, soprattutto pecuniaria ovvero metafora di ricchezza inesauribile. Anche in Italia, esiste, non è leggenda, un "Pozzo di San Patrizio": trovati ad Orvieto, non è legato ad alcuna leggenda, ma risponde ad una reale opera, frutto della maestria tecnica di un abile architetto del XVI secolo, Antonio di San Gallo il giovine. Tale pozzo venne costruito per rifornire di acqua la città di Orvieto, su commissione di Papa Clemente VII, che vi si era rifugiato dopo la fuga da Roma, saccheggiata dai lanzichenecchi.

Da quanto detto estrapoliamo tre termini che sono il compendio di questo lavoro: disponibilità pecuniaria, maestria ed abilità nello sfruttamento.

Rapportiamo il tutto all'attuale situazione politico-finanziaria della nostra Italia e troviamo la piena rispondenza fattuale dei termini suddetti con attori primi i pensionati ed i governi.

È dal 1992 che inizia la utilizzazione dei pensionati italiani come "Pozzo di San Patrizio" da tutti i governi succedutisi sino ad oggi. Il tutto ebbe inizio con Amato, non a torto detto, "sot-



Il Pozzo di San Patrizio ad Orvieto

tilmente", "mani di forbice", il quale oltre alla sottrazione con maestria del 6 per mille dei conti correnti bancari, cancellò la perequazione automatica delle pensioni legata alla dinamica salariale dei lavoratori in attività. Da allora per i pensionati è stato un crescendo, che dico, un "diminuendo" continuo dei diritti, ancorché acquisiti, e per età pensionabile e per importi pensionistici. Quindi attingere dal Pozzo di San Patrizio (pensionati) è un "esercizio" costante ed indifferibile di tutti i governi, a prescindere dalla connotazione politica, tant'è che su questo argomento Destra- Sinistra-Centro non fanno differenza! Quest'ultimo governo con la

legge di Stabilità ha continuato a proteggere i potentati economici ed a vessare, con provvedimenti iniqui, la parte maggioritaria del Paese. Secondo i "tromboni" governativi, la legge di Stabilità ci aiuterà ad uscire dal tunnel della crisi, ripetendo pari pari le nefaste, tronfie, elucubrazioni di tale Monti ("ripotato" politicamente alla esatta posizione logistica che gli confà, ovvero "piatta, piattissima pianura!"), il quale insiste tuttora che non ha avuto il tempo, altrimenti le banche avrebbero risolto definitivamente i loro problemi e Frau Merkel non avrebbe perso il "maggiordomo italiano" preferito (Letta si sta fortemente impegnando a prenderne il "posto"!).

In questi ultimi anni la classe politica italiana si è dimostrata custode impenitente di privilegi e sprechi, nonché conservatrice implacabile di riti ed abitudini tesi al mantenimento del potere, adottando anche metodi di violenza istituzionale e costituzionale. Ed il mondo dei pensionati ne è chiaro testimone, essendo al centro delle loro attenzioni. Eh sì diciamola tutta: questa legge di (De) Stabilità ha il suo fondamento, come sempre, nelle tasse, alcune ammantate di buoni propositi (rimasti sempre tali!), altre che rivengono, senza ritorno alcuno, dal bancomat a disposizione del governo ovvero dalle pensioni. Per il triennio 2014-2016 per la ridotta indicizzazione delle pensioni, lo Stato si "papperà" oltre 4 miliardi di euro, mentre i pensionati, Pozzo

di San Patrizio, vedranno sempre di più decurtato l'assegno mensile e, conseguenza peggiore, minori possibilità di poter essere d'aiuto al proprio nucleo familiare, considerato l'alto tasso di disoccupazione, soprattutto giovanile, che affligge la nostra Italia. Questo governo, progressista per sprechi e privilegi e conservatore per oppressione e prevaricazione, non prende atto degli errori odierni né lezione dagli errori passati: e se così è (ed è!), è un governo "sciocco" perché "chiunque può sbagliare, ma nessuno, se non uno sciocco, persevera nell'errore" (Cicerone!).

Però, diciamoci la verità, può essere considerato "sciocco" chi fa, impudente ed impunito, i c..., scusate, gli "affari" suoi? E li sanno fare bene! Non ci sono ri-

sorse e si inventano nuovi balzelli con fumettistiche denominazioni (IUC) ma con reali riscontri di entrate.

Questo perché la "tosatura" (senza vincolo di stagione!) si applica solo al popolo, però quando trattasi di mantenere o di impinguare i loro privilegi, le risorse ci sono, eccome!

Ricordate il gruppo parlamentare del "dimenticato" Monti? Scelta Civica fu nomato. Oggi si è frazionato ed ha dato vita (proprio così!) a due gruppi autonomi. In Senato sono necessari almeno 10 senatori per poter costituire il "gruppo", i "montiani" sono rimasti in 8, quindi gli stessi dovrebbero confluire nel Gruppo Misto (ovvero di varia estrazione politica). Altolà, mica stiamo parlando di pensionati o di gente comune che lavora, qui

si parla di Casta! E la Casta ("Civica!") ha chiesto una deroga al regolamento sulla formazione dei gruppi senatoriali. Il Presidente del Senato, Grasso, già "Castale" magistrato, ha dato l'assenso di massima, per cui Monti, dalla "pianura" bassissima in cui era finito, può rialzarsi di qualche metro "Castale", con il costo a carico della gente comune, ovvero gli altri "sudditi" e plebe, di ben 535mila euro annui, oltre ad uffici, auto blu e benefit vari.

In conclusione, mentre il mondo dei pensionati stringe la cinghia per sé e per altri, il mondo del parlamento si bea dei vergognosi privilegi castali.

Morale: con il "Pozzo di San Patrizio" si alimenta il "Grasso" che cola! Questa "VERGOGNA" avrà mai fine?

1ª Riunione Coordinamento Donne S.A.PENS. - Regione Lazio



Il 21/11/2013 presso la sede regionale dell'OR.S.A. si è riunito per la prima volta il Coordinamento Donne S.A.PENS. Lazio.

Come prima azione di aggregazione sono stati creati dei punti di ascolto per tutte le iscritte al nostro Sindacato.

Dopo la relazione introduttiva tenuta dal Segretario Regionale S.A.PENS. Lazio Vito GUIDOBALDI sono intervenuti, ognuno per le proprie competenze, il Responsabile Relazioni Esterne ed Internazionali Giuseppe TORRENTE e il Segretario Generale S.A.PENS. Pier Luigi BRACCIALLI.

Hanno partecipato al dibattito, fornendo il proprio contributo professionale:

Dott.ssa E. Casciani (Imprenditrice)

Dott.ssa A. Lai (Biologa)

Dott.ssa A. Martinoli (Psicoterapeuta)

Dott.ssa B. Razzano (Psicologa)

Sig.ra L. Rufo (Promotore Finanziario)

Sig.ra M. Sebastianelli (Segretaria Regionale S.A.PENS. Regione Sardegna)

Sig.ra T. Locatelli (O.R.SA. Ferrovie)

Al termine del dibattito è stato formato un gruppo di lavoro composto da cinque iscritte che dovranno eleggere al loro interno la rappresentante Regionale Lazio.

La legge Mosca

di Anna Maria Bruno

Come costruirsi una ricca pensione senza versare contributi

Ci siamo di nuovo: nei numerosi dibattiti politici ed economici, quotidianamente proposti da tutti i mass media, si ritorna a parlare di riduzione delle pensioni, vista l'incapacità di fare cassa in altro modo da parte dei nostri governanti.

Ora la novità proposta è quella della possibilità di ricalcolare la pensione passando da sistema retributivo, sistema applicato alla maggior parte di noi già pensionati, a sistema contributivo, cioè in base ai contributi versati e qualcuno parla anche di ritoccare le pensioni di reversibilità.

A parte che la cosa sembrerebbe di impossibile attuazione per il fatto dei diritti acquisiti, del patto con lo Stato/pensionati che verrebbe meno, viene da dire "al peggio non c'è mai fine". A questo punto mi è venuta la curiosità di approfondire la conoscenza della cosiddetta "Legge Mosca", che ogni tanto, ma molto raramente, e poi si capirà perché, viene tirata in ballo da qualcuno.

La legge è la **252 del 1974** detta appunto "**legge Mosca**" dal nome del suo ideatore, deputato milanese del Partito Socialista, ma anche esponente della CGIL, Giovanni Mosca.

La legge avrebbe dovuto durare due anni per sanare la situazione di solo un centinaio di persone che avevano prestato la loro opera in sindacati o partiti senza il versamento dei contributi, invece fu prorogata di anno

in anno per un'altra ventina di anni ed è facile capirne il motivo. Era sufficiente la dichiarazione del rappresentante del partito o del sindacato e all'interessato veniva versata la pensione e relativi arretrati a partire dal 1948. Grazie a questa legge migliaia di funzionari ex PCI, ex DC, ex



PSI e relativi portaborse, circa quarantamila persone, hanno potuto beneficiare - anche abusivamente - di pensioni agevolate, riscattando a basso costo non solo anni passati, realmente o no, nei partiti, ma anche anni passati sui banchi di scuola, pensioni erogate e distribuite in base a logiche di favoritismo, lottizzazione e clientelismo.

Molti, pur senza averne i requisiti, approfittarono di questa legge ottenendo pensioni a

costo zero: le inchieste avviate in proposito finirono tutte insabbiate senza alcuna risposta; in effetti sull'argomento vige il più stretto riserbo e reticenza, probabilmente per il fatto che la "truffa" aveva coinvolto molti degli allora leader politici e sindacali della sinistra, che avrebbero dovuto spiegare a quella classe operaia che rappresentavano come sopportare tagli previdenziali utili a coprire questo vergognoso sperpero di fondi pubblici.

Una colossale truffa che ha reso possibile che migliaia di lavoratori fasulli abbiano potuto beneficiare di una pensione relativa ad anni e decenni mai realmente lavorati.

È molto difficile far comprendere una cosa di questo genere a tutti coloro che hanno effettivamente lavorato fin da giovane età, pagato ricchi contributi, e non solamente figurativi, come hanno fatto i furbetti della legge Mosca.

È stato calcolato che il danno provocato alle casse dello Stato da questa moltitudine di privilegiati si aggira sui 12,5 miliardi di euro.

Fra i 40.000 beneficiari della legge Mosca ci sono molti nomi eccellenti della politica, parecchi dei quali ancora in attività vivi e vegeti.

I benefici della Legge Mosca ci costano 16 miliardi di euro all'anno!!!!

Cominciamo a tagliare da lì!!!!!!!

Pensionati in fuga dall'Italia: gli ultimi emigranti

di Anna Maria Bruno

L'Italia da tempo non è più quel bel Paese degli anni del boom economico: la globalizzazione, le crisi internazionali, una politica immobile e una tassazione alle stelle a fronte di servizi assolutamente inadeguati hanno fatto sì che vivere in Italia sia diventato impossibile.

Non soltanto le imprese fuggono all'estero a causa dell'oppressione fiscale e della burocrazia imperante, come anche i nostri giovani, ottimi laureati, che all'estero sono richiesti e trovano maggiori possibilità e riconoscimenti per il futuro, da qualche anno anche i pensionati hanno trovato nella fuga all'estero la possibilità per poter sopravvivere decorosamente, anche con una pensione che da noi non fa arrivare neppure a metà mese.

Così sono sempre di più i pensionati che, seppur a malincuore, scelgono di lasciare il Bel Paese e gli affetti per andare incontro ad una vita più tranquilla economicamente e spiritualmente e magari tornano ogni tanto in Italia in vacanza per ritrovare i parenti e abbracciare i nipotini.

Dalle statistiche dell'INPS risulta che attualmente sarebbero circa 400.000 gli italiani che hanno deciso di trasferirsi all'estero, un dato che secondo gli studi è in continuo aumento.

Molti Paesi esteri continuano a pubblicizzarsi invitando i pensionati italiani a trasferirsi, avendo capito la risorsa che gli anziani rappresentano, mentre gli stessi in Italia sono considerati solo una mucca da mungere conducendoli sempre più verso la povertà, oppure un peso sociale da contrapporre ai giovani, fomentando uno scontro generazionale, tale da distogliere l'attenzione dagli altri problemi che la nostra classe dirigente, politica e imprenditoriale, non è in grado di risolvere.

A conti fatti la decisione di trasferirsi all'estero consente di risparmiare quel 30-45% che fa aumentare in proporzione il proprio assegno pensionistico.

Le mete più ambite sono i Caraibi e le Canarie, seguiti da Thailandia, Indonesia, America latina o le Isole di Capo Verde, località dove con 100-150 euro mensili si può affittare una casa, i vantaggi fiscali

sono altissimi: dall'IVA al 4% nelle Canarie, alla tassazione molto ridotta e con il costo della vita molto più basso rispetto all'Italia.

Ma anche paesi più vicini a noi e nell'ambito europeo hanno iniziato ad invitare i pensionati a trasferirsi presso di loro come la Bulgaria o l'Ucraina dove già si sono trasferiti molti pensionati; posti questi ultimi che in breve tempo consentono di raggiungere in caso di necessità il nostro Paese.

Purtroppo questo fatto porterà un danno gravissimo all'Italia, alla cui economia verranno a mancare gli introiti, ma l'altissima pressione fiscale unita al sempre più progressivo depauperamento degli assegni pensionistici, unitamente al disordine, alla mancanza di sicurezza che regnano in Italia, obbliga quella fascia dei 1000 euro a fare delle scelte anche difficili.

Contrariamente all'epoca in cui gli emigranti dall'estero mandavano soldi in Italia ora il flusso di denaro sarà contrario.

Ma quali sono le mete preferite dei pensionati che già si sono trasferiti all'estero?

Per rimanere più vicino all'Italia qualcuno ha optato per la Tunisia dove si paga solo il 25% di tasse sul 20% del reddito e ovviamente il costo della vita basso consente di risparmiare una buona parte della pensione; oppure le Canarie, paese sotto l'egida europea ma con corpose agevolazioni fiscali e distante poche ore di volo.

Per chi vuole andare oltreoceano le mete sono generalmente l'Asia o il Centro America.

In ogni caso è ovvio che prima di prendere decisioni così importanti è necessaria una accurata informazione specialmente per quanto riguarda le situazioni politiche dei vari paesi, oppure la sicurezza e la qualità dell'assistenza medica e la qualità della vita. Per agevolare gli interessati esistono agenzie specializzate in grado di fornire tutte le informazioni necessarie. Viene spontaneo chiedersi come andrebbero le cose in Italia se i pensionati - maggiori contribuenti italiani - in massa decidessero di andarsene e forse qualcuno dovrebbe cominciare a porsi seriamente il problema.



carica, ma certo come diceva la buonanima di Andreotti "a pensar male qualche volta ci si azzecca". Come si nota, nel settore del gioco d'azzardo sono coinvolti, chi più che meno, tutti i partiti dell'arco costituzionale. Quel che più preoccupa è che, sfruttando l'attività del gioco d'azzardo, la malavita organizzata abbia avuto la possibilità di entrare in un circuito legale, mentre lo Stato, anziché fare seria prevenzione, sponsorizza qualsiasi tipo di pubblicità dei giochi limitandosi ad aggiungere ipocritamente la sommessa frase "gioca responsabilmente".

In questa ultima generosa operazione lo Stato perde quasi due miliardi: in sostanza il regalo fatto a queste imprese rappresenta la differenza fra il 2,5 miliardi dovuti e i 600 milioni che verranno, forse, riscossi.

Così mentre il paese arranca faticosamente, le famiglie riducono sempre più i consumi e le spese per beni, anche di prima necessità, come l'alimentazione e le cure mediche, il Governo si permette il lusso di

gratificare e premiare queste società che viaggiano sul limite della legalità, con generosissimi sconti fiscali. I giocatori compulsivi sono in Italia circa 800.000, spendono tutto quello che hanno continuando a giocare nell'illusione di vincere, impoverendo se stessi e le loro famiglie. Questo Stato così generoso con i biscazzieri fa e farà gravare sui contribuenti anche gli altissimi costi sociali per il recupero, la cura e l'assistenza economica di coloro che, rovinati dalla ludopatia, dovranno essere assistiti da idonee strutture sociali. Anche se tutto si svolge a norma di legge, ci sono valori etici e morali che la politica non dovrebbe trascurare e forse sarebbe molto meglio che le slot machine fossero trasferite nei Casinò Municipali anziché dislocate in ogni angolo di strada, magari aprendone anche altri con un vantaggio per l'occupazione, con un attento controllo della polizia sull'età e sulla natura dei clienti e con ben altro reddito per le casse dei Comuni e dello Stato rispetto a quello attuale.

Convegno pensionati S.A.Pens.-Orsa a Verona quali "protagonisti della legge di stabilità"

Il giorno 13/11/2013 si è svolto presso la Sede del Dopolavoro F.S. di Verona il convegno dei pensionati. Il moderatore Sergio Schena introduce i temi di discussione: problematiche scaturenti dalla nuova legge di stabilità riguardanti i pensionati, previdenza ed assistenza. Interviene il dott. Mariano De Cet, dirigente Inps ed ex Direttore Inpdap, quale esperto in materia, illustrando la perequazione automatica per le pensioni per l'anno 2014 prevista nella legge di stabilità, ponendo l'attenzione sulla importante riduzione economica che si registra sulle pensioni per effetto del blocco delle perequazioni verificatosi negli ultimi



anni. Ha anche brevemente illustrato i limiti di reddito che si andranno ad applicare per la concessione dell'assegno di accompagnamento. È intervenuto nel nostro convegno Giuseppe Torrente responsabile delle relazioni interne ed internazionali, rilevando come ormai il blocco della

perequazione sulle nostre pensioni sia diventato il modo più semplice di spending-review ed equivalga ad una perenne patrimoniale. L'aggravio della contribuzione locale ed il mancato recupero del fiscal-drag ha influito in maniera significativamente negativa sulle pensioni. L'attuale sistema di gestione delle politiche economiche e sociali porta alla rottura del patto tra il lavoratore e lo Stato. S.A.Pens. auspica l'avvio di serie politiche per il ridimensionamento della povertà nel nostro paese. Il 2012 è stato l'Anno europeo per "l'invecchiamento attivo": nel nostro paese tutto è passato solo con spot televisivi, un migliore utilizzo delle risorse assegnate dalla Comunità Europea avrebbe permesso la realizzazione di programmi a vantaggio della terza età. Il moderatore Sergio Schena, esperto in materia di Sanità, ha ricordato l'importante problema della non autosufficienza degli anziani, che essendo male supportata finisce per travolgere anziani e famiglie. È intervenuto il segr. prov.le UIL Trasporti sig. Gaetano Iannuzzi. Ha posto l'attenzione sulla criticità del settore anche sul nostro territorio veronese: richiesta di cassa integrazione e perdita di occupazione insieme alla delocalizzazione all'estero



per ragione di costi da parte di aziende di trasporto hanno interessato in maniera pesante il settore. Il nostro segr. reg. sig. Mario Leotta ha salutato i partecipanti anche a nome di Pierluigi Bracciali segretario nazionale, che per impegni diversi non è potuto essere presente al nostro Convegno. La responsabile dei servizi, Attilia Laiti, illustra agli iscritti e ai convenuti i servizi che il S.A.Pens - ORSA fornisce agli associati. Il segr. prov.le Paolo Minoia saluta e ringrazia tutti i partecipanti e i convenuti al tavolo che hanno apportato un prezioso contributo al convegno. Oggi i pensionati sono "sotto tiro" da parte del Governo italiano, siamo "protagonisti nella legge di stabilità". Invita tutti ad essere attivi nella vita sindacale. Con l'istituzione della Confederazione il S.A.Pens.- ORSA vuole affermare la piena rappresentatività a livello nazionale ed europeo. Un brindisi in amicizia conclude la nostra riunione.

Benvenute calamità naturali!

di Anna Maria Bruno

Innanzitutto esprimiamo i sentimenti della nostra solidarietà e vicinanza alla popolazione della Sardegna, così duramente colpita da questa ultima calamità

Quest'ultimo anno, oltre che dalle crisi economiche e finanziarie, ha visto l'intero pianeta sconvolto da gravi calamità naturali. Le ultime più devastanti: il tifone sulle Filippine ed Est asiatico, i cicloni, ben 80 contemporaneamente, scatenatisi sugli Usa e



Effetti dell'alluvione in Sardegna

quello che ha toccato l'Italia da vicino con la spaventosa alluvione in Sardegna che ha provocato un grande numero di vittime ed ha continuato l'attività su quasi tutto il territorio nazionale. È evidente che i cambiamenti climatici siano in atto, come peraltro da anni cercano di far capire gli addetti ai lavori scienziati, climatologi e geologi, cassandre inascoltate, che finora non sono stati presi in seria considerazione. Ma la politica, specie in Italia, è sorda a questi appelli: si limita a partecipare inviando qualche personalità ai funerali, a catastrofe avvenuta, sciordinando la solita cantilena e grandi proclami "fatti come questi non devono avvenire

mai più", "stanzieremo ..." "provvederemo..." tutte promesse al futuro che sentiamo ripetere dai tempi della tragedia del Vajont, ma una volta passata l'onda delle emozioni e i fatti di cronaca passati dalla prima pagina dei quotidiani alle ultime, tutto ritorna come prima.

La seria prevenzione rimane una illusione, mentre continuano condoni su condoni per costruzioni abusive. Nel frattempo ci sono state le inondazioni di Firenze, Genova 1970 e 2011, Sarno, Messina, la Maremma e le Cinque Terre, per citarne solo alcune. Pensare che nella manutenzione del territorio e nella prevenzione si spenderebbe molto meno di quanto viene speso per riparare i danni e con il vantaggio di incrementare l'occupazione.

Le risate compiaciute intercettate all'Aquila nei giorni del terremoto fra imprenditori, ben contenti per gli affari che intravedevano, forse non sono un caso isolato. Certa-

mente si ricava in misura maggiore, sia come immagine che economicamente, nelle ricostruzioni di grandi strutture come ponti, strade, alloggi, carceri e ospedali magari mai utilizzati, piuttosto che dalla quotidianità della prevenzione e del semplice ma indispensabile controllo del territorio. Questa regola è ben nota agli amministratori locali, che hanno più visibilità nell'inaugurare e tagliare nastri per opere costruite dai soliti noti imprenditori "amici", che a mandare la guardia forestale a piantare alberi, controllare i corsi d'acqua, oppure prendere drastici e forse impopolari provvedimenti per far demolire tutte quelle costruzioni collocate in zone alluvionali che là proprio non avrebbero dovuto esserci, ma in molti casi sono state invece anche condonate.

Le vittime umane e i danni economici causati dalle calamità naturali non sono solo il risultato di imprevedibili eventi estremi ma anche e soprattutto l'esposizione al rischio del territorio.

Secondo uno studio delle Nazioni Unite il costo economico dei disastri è stato di circa 1500 miliardi di dollari, senza contare le vittime e le perdite economiche indirette. La cura e il controllo del territorio e della società sono gli strumenti più efficaci di difesa dalle catastrofi e di adattamento ai cambiamenti climatici.

Adesioni alla gita S.A.Pens.

La Segreteria Regionale S.A.PENS. del Lazio ha organizzato una gita a Medjugorje/Spalato/Sarajevo con partenza da Ancona il 21/05/2014 e rientro il 26/05/2014.

Tutti gli iscritti interessati possono contattare il Segretario Regionale Vito GUIDOBALDI al n. 338.7618287.

I vostri quesiti

a cura di Fausto Mangini

Domande e risposte

Spetta la pensione di reversibilità ai genitori di un ragazzo celibe, senza figli, con loro convivente, deceduto dopo vent'anni di contribuzione alle casse Inps, prima come dipendente poi come autonomo, settore artigianato?

I genitori possono aver diritto alla pensione ai superstiti, ma a determinate condizioni. La pensione ai superstiti spetta ai seguenti soggetti: al coniuge superstite, anche se separato: se il coniuge superstite è separato con addebito, la pensione ai superstiti spetta a condizione che gli sia stato riconosciuto dal tribunale il diritto agli alimenti; al coniuge divorziato se titolare di assegno divorzile; ai figli (legittimi o legittimati, adottivi o affiliati, naturali, riconosciuti legalmente o giudizialmente dichiarati, nati da precedente matrimonio dell'altro coniuge) che alla data della morte del genitore siano minorenni, inabili, studenti o universitari e a carico alla data di morte del medesimo; ai nipoti minori (equiparati ai figli) se a totale carico degli ascendenti (nonno o nonna) alla data di morte dei medesimi. In mancanza del coniuge, dei figli e dei nipoti la pensione può essere erogata ai genitori di età non inferiore a 65 anni; è necessario però, che i genitori non siano titolari di pensione e che alla data di morte del lavoratore siano a carico dello stesso.

Vorrei sapere che fine hanno fatto i contributi versati dai miei genitori, defunti, rispettivamente, a 43 anni mio padre e 51 anni mia madre. Non avendo goduto della pensione, si può

chiedere il rimborso dei versamenti effettuati in qualità di erede?

Non è previsto alcun rimborso dei contributi versati in caso di decesso dell'assicurato. L'unico diritto per i superstiti è la pensione indiretta, qualora gli assicurati deceduti abbiano maturato i previsti requisiti. Nel caso dei figli, tuttavia, occorre che gli stessi siano minori oppure maggiorenni, ma inabili o studenti a carico dei genitori.

Sono nato il 30 ottobre 1952. Dal 1° gennaio 1975 sono dipendente comunale. La mia situazione contributiva, a oggi, è la seguente: servizio militare: 1 anno, 1 mese e 23 giorni; ricongiunzione di attività lavorativa svolta precedentemente: 1 anno, 8 mesi e 22 giorni; servizio presso il Comune: 38 anni, 8 mesi e 10 giorni. In totale avrò 41 anni, 6 mesi e 25 giorni. Quando potrò andare in pensione?

Purtroppo cade nella rete restrittiva introdotta dalla manovra Monti. In particolare, il primo traguardo pensionistico è quello della nuova pensione anticipata. Questo tipo di pensionamento sostituisce la vecchia pensione di anzianità con 40 anni di contributi. Per l'ottenimento della nuova pensione anticipata, indipendentemente dall'età anagrafica, prevista dal comma 10 dell'articolo 24 della manovra Monti, occorre il possesso del seguente requisito contributivo: 42 anni e 1 mese per gli uomini a decorrere dal 1° gennaio 2012; 41 anni e 1 mese per le donne sempre a decorrere dal 1° gennaio 2012. Per uomini e donne, poi, si verifica un ulteriore aumento di 1 mese nel 2013 e 2014. Va sottolineato che

scattano gli incrementi legati alla speranza di vita (tre mesi già dal 2013), pertanto potrà andare in pensione dal 01/10/2014.

Ho 61 anni; percepisco un assegno di pensione di 977 euro. Mia moglie ha 58 anni e ha 15 anni di contributi, che le dovevano dare diritto a un assegno di pensione minima raggiunti 60 anni di età. Dall'Inps ho saputo che le pensioni di 15 anni di contribuzione sono state eliminate; valgono solo quelle con 20 anni di contributi e 66 anni di età. È così?

Con la circolare 16/2013 l'Inps ha precisato che il requisito contributivo di 15 anni può essere fatto valere solo nei confronti di quei lavoratori che possono vantare tale anzianità entro il 31/12/1992. Tuttavia i requisiti anagrafici sono quelli previsti per il diritto alla pensione di vecchiaia di cui all'articolo 24, comma 6 del DL 201/2011 a seconda del settore di appartenenza della lavoratrice.

Ho 39 anni di contributi, di cui quattro come apprendista. I contributi dell'apprendistato ai fini pensionistici hanno lo stesso valore?

I periodi di lavoro svolti con la qualifica di apprendista sono utili sia ai fini del diritto che della misura della pensione. I suddetti periodi corrispondono a lavoro effettivo, pertanto non determinano l'applicazione della penalizzazione in caso di accesso alla pensione anticipata (entro il 31/12/2017) con meno di 62 anni di età.

Per avere risposte immediate contattate: sapens@libero.it

HDI

Assicurazioni

Al tuo fianco,
ogni giorno

Dedicato a chi muove il paese



Assicura la tua auto con la polizza pensata per i dipendenti dei trasporti

Guida estesa	protezione R.C. sempre operante a prescindere da chi guida
Rinuncia alla rivalsa	per tutelare il tuo patrimonio dalle distrazioni di chi guida
Bonus Protetto	blinda la tua classe di merito anche in caso di sinistro
Infortuni del conducente	garantire i terzi è un obbligo, proteggerti è un diritto
Assistenza sinistri	sempre disponibile attraverso un numero verde dedicato
Carrozzerie Convenzionate HDI	nessun anticipo di denaro per la riparazione del danno

Per richiedere il preventivo rivolgiti ad una delle nostre Agenzie o:

telefona al:



800.082.082

oppure scarica la web app:

collegati a:



[hdi.it/trasporti.mobilewebapp.it](https://hdi.it/trasporti/mobilewebapp)



Vai su www.hdiassicurazioni.it per trovare l'agenzia più vicina e per consultare il Fascicolo Informativo prima della sottoscrizione.